

anni, quarantaquattro villaggi dello Zagori sono rimasti deserti, abbandonati ai lupi.

Quelli che restano, esportano quattro o cinque milioni di generi primitivi, — animali, lane, latticini, formaggi, pelli non conciate, legna da ardere e da costruire, olive e sanse, — contro otto o dieci milioni d'importazione. E questo in un paese ricchissimo d'acque e di foreste, con pianure immense fertili al primo seme, con coltivazioni di tabacco sterminate e squisite, con selvaggina e con frutta d'ogni specie, con miniere di ferro, d'antrace, di zolfo, d'argento, di bitume come quelle di Selenitza presso Vallona, che scavate da una compagnia francese dànno bitume puro all'80 per cento, con sorgenti di petrolio e di nafta che macchiano l'acqua dei laghi di grasso in cerchi larghi centinaia di metri. E seguito a non dire che dell'Epiro (1).

Con la leva dei soli musulmani, la Turchia trae dalla bassa Albania ottomila uomini ad

---

(1) Il solo vilajét di Janina, che in geografia è compreso sotto il corrente nome d'Epiro, dà — senza i tabacchi — un'entrata di franchi 9.080.397, contro franchi 6.745.591 che *dovrebbero* essere dedicati alle spese di governo, di amministrazione, di polizia, ecc.